

daro, voleva il presente abbate vechio in vita hâ-
vesse essa abatia etc. Et li Trivisani a l'incontro
parlono, e tolse la copia di la oblation per consul-
tarla et risponder uno altro zorno.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii, et eussi heri per consultar la risposta altra se dia far a li oratori cesarei etc.

Fo spazato questa sera le letere in Spagna per
via

Noto do cose seguite in questi zorni notande. L'una, sier Michiel Capello qu. sier Jacomo, fo podestà e capitania a Feltre, si maridò in la fia di sier Piero Bernardo qu. sier Hironimo, qual vista con dote ducati 10 milia, tra li qual 5000 contadi, etc., disse: « Mi piace, si parleremo », nè volse compir le noze se prima non havesse tutti li danari e li danari di le camere e partide di banco di tempi; qual hauti a dì 3 andò a compir di farle. Item, morite sier Zorzi Loredan fo avogador *da San Zuan Degolado*, orbo, di anni 84, lassò il suo residuo tutto a una fia mazor di suo zenero sier Andrea Gritti qu. sier Francesco, qual si ha maridà di anni 15 in uno da cha' Loredan, et morendo lei vadi in l'altra, qual si ha maritù *ut supra*.

A dì 6. La mattina, vene le sottoscritte lettere, zoè:

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date in Augusta a dì 27. Come heri venu de li una posta di Spagna con lettere di Salamanca, di 8, da Toledo, con lo aviso de lo accordo con li capitolii, come se ha inteso, tien, per via di l' orator nostro in Spagna, et scrive Cesare vol venir in Italia a incoronarsi per San Jacomo proximo. Si dice questo Serenissimo partirà di qui fin zorni 15 per Yspruch. Quelli di la liga di Svevia fanno di qui una dieta, et zà ha principiato a zonzer di noncii di comunità et prelati, e la fano perchè molti recusano di contribuir a la spexa fatta contra villani a Salzburg etc. Si dice, questo Serenissimo vol comprender in ditta liga il serenissimo re di Hongaria, et darli 200 milia ducati et haver commission di quel regno; ma si tien non otegnirà, perchè questi di ditta liga vedendo il pericolo manifesto dil regno, di turchi, non vorano intrar in cose che potriano esser la loro ruina.

Dil provedador zeneral Pexaro, date a Brexa, a dì 4, hore 4. Avisa hozi il zonzer suo li con il signor Capitanio zeneral. Item, si provedi di mandarli danari, e su questo scrive longo per haver

di 3000 convenuto render a quelli li ha prestato, per poter esser servito un'altra volta. *Item*, manda una lettera hauta dal signor Alvise da Gonzaga, la qual è questa: Da Trento ha hauto avisi per via dil proveditor di Salò, come a Trento erano arrivati cari con lance e altre monizion et fanti 1000. Li sò dò nontii ancora non è zonti.

Dil signor Alvise di Gonzaga, date a Castion a dì 3, drizate al Proveditor zeneral. Come madama Costanza sua cugnata era zonta de li. Dice, il conte Guido Rangon mio cugnado di Modena secretamente mandava il suo fuori con destro modo; non sa la causa, ha mandato a saper. Item, manda una lettera li serive Bernardin Pizinardo, data a l'Isola di cremonese a dì 2. Come heri a Mozanega fo fato una crida, niun alozi su quel dil Papa da parte de li capitanei cesarei. Item, da Cremona è stà preparà uno ponte sora Po per far passar questa mattina le fantarie di là. Non si sa dove vadino, parte vanno verso Gazol e uno altro loco. Item, il Guasto et Antonio di Leva si aspettavano hozi a Cremona etc.

*Da Crema, dil Podestà et capitano, di 4,
hore 20. Manda questo riporto :*

Riporta uno mio hora venuto da Milano, che
heri matina a bona hora partite da Milano il mar-
chese del Vasto per andar a Arona, et dicesi in Mi-
lano per causa de grisoni che calano. *Item*, dice
che el Visconte e quello del Toso che erano stà electi
per ambasadori a Cesare per il populo di Milano,
hanno refudato et in loco loro sono stà electi mis-
sier Gabriel Panigarola et missier Lodovico da
Corte. Vanno *etiam* uno di Visconti et uno dal
Mayno, pur a Cesare, i quali due vanno a sue spexe.
Item, dice haver habuto da Batista del Soldato ban-
dito da Crema, qual pratica a Milano, el signor don
Versa li ha ditto che presto se partirano dil ducato
di Milano, dicendoli li mercanti ne pagarano la spe-
sa. Qual Batista dise verso ditto signor: « Chi è que-
sti mercanti? — Lui rispose: « Venetiani, et el Papa ne
farà le spese » dicendo verso ditto Battista per esser
suo amicissimo: « Presto te meteremo in Crema, stà
di bona voglia, come havemo habuto il castello de
Milan, andaremo contra venetiani ». *Item*, dice che
quelli del castello non tira, più nè enseno fuori come
sevano. *Item*, che 'l populo de Milano sta molto de
mala voglia et suspesi. *Item*, et refferisse Bernar-
din fiol de Beltrame Calderaro bandito di terre e
lochi, qual suo padre è bombardier nel castello de
Cremona. Dice haver da suo padre, che 'l castello è
ben fornito di victuarie, et *cum* el qual suo padre